



La bottega è un vero gioiello

I PREZIOSI FIRMATI A CROTONE DA **GERARDO SACCO** SONO AMATI DALLE STAR. E ORMAI IL SUO NOME È UN BRAND PREMIATO E OGGETTO DI MOSTRE. PERÒ, ATTENZIONE: NON È SEMPRE STATO ORO QUELLO CHE OGGI LUCCICA...

di **Gabriella Cantafio**



Gerardo Sacco (oggi e in una vecchia foto con il regista **Franco Zeffirelli**) e una delle sue creazioni

ha dovuto affrontare una crisi aziendale. «Concentrandomi sulla creatività, non avevo dato la giusta importanza all'assetto societario». Nel 2001 a prendere in mano l'attività è la figlia Viviana: «Laureata da due anni, tornai da Roma e trovai un'azienda da costru-

ire», dice. Gerardo Sacco oggi è un brand che dà lavoro a 50 persone, tra produzione, amministrazione e marketing. Senza smarrire l'approccio artigianale, si è creata una rete di distribuzione con concessionari e boutique, a Catanzaro, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Salerno, Milano, due a Roma, più quella di Crotona e una in arrivo a Firenze.

I risultati si vedono anche nei bilanci: nel 2001, fatturava un miliardo di lire. Oggi, 8 milioni di euro. Si punta sulla tecnologia: due stampanti, un laser e un incisore, tutti 3D, semplificano il processo produttivo di gioielli identitari. «Sono macchine innovative al servizio della mia creatività. Più che intelligenza artificiale, la definirei intelligenza artigianale» puntualizza il maestro, che sogna di fondare una scuola per formare gli "artigiani del futuro".

C **ROTONE.** «Dovrei essere in pensione da un bel po', invece sono più creativo di prima», dice Gerardo Sacco, maestro orafo, fondatore dell'omonima maison di gioielli, che a 84 anni, al Premio Mozia, è stato da poco riconosciuto come "unico ambasciatore vivente dell'industria orafa Made in Italy nel mondo". Ora è anche protagonista della mostra *I gioielli di Gerardo Sacco per Franco Zeffirelli* (30 novembre-7 dicembre), nell'ambito del Messina Film Festival.

Sacco, dopo la quinta elementare, per necessità economiche andò a lavorare da un barbiere. Scopri la sua vera vocazione grazie a un cliente orafo che cercava un garzone. Nel 1962, a 22 anni, aprì un piccolo laboratorio-bottega nella sua città, Crotona. «Ho sempre attinto alle tradizioni popolari della mia terra, alla cultura magnogreca e alla tradizione contadina del Mediterraneo, ai ricordi della mia infanzia», racconta. A segnare la svolta, nel 1986, fu l'incontro con Franco Zeffirelli. Sacco si è ritrovato a disegnare gioielli per Liz Taylor, Glenn Close, Elton John, Isabella Rossellini. Però,